

## **Lo shintoismo, l'antica religione del Giappone**

Roberto Rettino

### **Il significato di shintoismo e il tipo di religione**

Il termine "*shin-tō*" vuol dire "via degli dei" ed è di derivazione cinese ("*shen*" = dei e "*tao*" = via).

Nella lingua giapponese si traduce con "*Kami-no-michi*", gli dei del Giappone sono chiamati "*Kami*".

La parola Giappone viene dal cinese "*jih-pen*" (origine del sole), l'impero del sol levante, in giapponese "*nippon*".

Lo shintoismo è stata l'unica vera religione nata in Giappone ed è di tipo animista e politeista.

Si adorano il sole, la luna, le forze della natura, i monti, i mari e gli alberi.

Ogni elemento o manifestazione della natura è vivo e sacro: vi è presente un *Kami*, uno spirito divino.

Questi spiriti sono benevoli e proteggono gli esseri umani perché possano godere di una vita pacifica e felice.

Il *Kami* supremo è la grande dea Amaterasu-oomiKami che rappresenta il sole e la luce e domina il cielo.

La terra è invece governata da un consiglio di dei.

### **Cenni storici sullo shintoismo**

Si devono distinguere tre periodi: il primo comprende la preistoria del Giappone e si conclude con l'affermazione e l'egemonia del buddhismo nell'anno 552 d.C.

Il secondo va fino al IX secolo ed è segnato dalla competizione tra shintoismo e buddhismo.

Lo shintoismo si caratterizzava come una religione umile: assenza di immagini, templi molto miseri e una filosofia quasi primitiva.

Il buddhismo invece aveva templi sfolgoranti con statue e immagini, cerimonie sfarzose, monasteri e una cultura religiosa moderna e affascinante.

Il buddhismo ottenne grandi successi negli ambienti della corte imperiale, tra gli intellettuali e nelle città.

Lo shintoismo resistette nelle campagne ma fu influenzato dalla nuova religione e cercò di avviare un processo di riforma.

Il terzo periodo inizia nel 1868 con il ritorno del potere imperiale, prima vi erano gli "shogun" (capitani della Corona) amministratori dei territori giapponesi, delegati dall'imperatore<sup>1</sup>.

L'imperatore Meiji proclamò lo shintoismo la religione dello Stato, ritenendosi non più discendente della dea del Sole ma Dio lui stesso.

Nasce il culto dell'imperatore ed inizia anche un periodo di isolamento e di chiusura del Giappone ad ogni influenza culturale straniera.

Lo shintoismo diventa uno strumento politico e il maggiore difensore della cultura e dell'identità giapponese.

### **La dottrina e le pratiche religiose**

L'universo shintoista si divide in tre parti sovrapposte: i cieli, la terra e il mondo inferiore.

Tutte le tre parti sono abitate da dei, il mondo inferiore, gli inferi, anche da demoni e spiriti dei defunti. Il cielo e la terra sono eterni e gli dei sono nati spontaneamente.

I *Kami* sono centinaia di migliaia ed hanno influenza nella vita degli esseri umani.

*Kami* ha diversi significati: "alto" (essere superiore). Sono esseri divini ma anche gli spiriti che sono presenti nei templi, nelle piante, negli animali, nei monti e nei mari<sup>2</sup>.

Anche gli spiriti malefici sono detti *Kami*.

*Kami* può significare pure "tutto ciò che ispira timore reverenziale" o "che possiede poteri o bellezza soprannaturali".

Tra i *Kami* principali, dopo Amaterasu, la dea del sole, ricordiamo: "Tsuki-yomi" (dio della luna); "Susano-wo" (dio del mare, delle tempeste e degli innamorati); "Atago" (dio del fuoco).

Sono molto importanti anche il dio "Izanagi-no-Kami" (colui che invita) e sua sorella "Izanami-no-Kami" (colei che è invitata). Da un punto di vista cronologico vennero prima dei *Kami* precedenti.

Le ultime divinità svolsero un'importante funzione nella cosmogonia scintoista: consolidarono la massa informe della terra e in seguito crearono le 14 isole del Giappone e altri *Kami* che regolano i raccolti, la produzione, la procreazione e altri aspetti ed elementi della natura.

Per adorare i *Kami* si recitano delle preghiere rituali (*norito*), si fanno offerte di riso e di sakè (vino di riso).

Non sono assolutamente ammessi sacrifici di animali e tanto meno di esseri umani.

Le pratiche di culto si svolgono in casa o in alcuni tempietti pubblici e sono molto semplici.

Il tempio costituito da due sale: la prima è dedicata alla preghiera, la seconda ospita lo "Shintai" (il corpo divino) un simulacro nascosto agli sguardi dei fedeli da una tenda e custodito in una scatola.

Il simbolo del tempio e dello shintoismo è il "Torii" che si trova sempre al suo ingresso.

È costituito da un portale a giogo fatto di legno oppure di pietra o metallo e si compone di due alti stipiti rotondi con due architravi, dei quali quello superiore sporge oltre i due stipiti portanti<sup>3</sup>.

Il tempio principale è quello di Ise, dedicato ad Amaterasu-oomiKami, il più fedele alle antiche tradizioni scintoiste.

Nei templi come *Shintai*, simulacri divini, sono presenti spesso lo specchio, i gioielli e la spada: simboli delle virtù morali vale a dire la sincerità, la carità e la giustizia che sono la base dell'etica nazionale.

### **I testi sacri, le norme morali e le purificazioni**

Nello shintoismo non vi sono testi sacri dell'importanza della *Bibbia* o della *Bhagavad-gitā*.

Prima della introduzione della scrittura cinese venivano tramandati oralmente una serie di racconti mitologici e storici dei primordi del Giappone.

Verso il 712 d.C. vennero messi per scritto il *Kojiki* (storia degli avvenimenti dell'antichità) e poi nel 720 d.C. il *Nihongi* (annali giapponesi), la prima storia dell'impero.

Infatti tra il IX e il X secolo fu pubblicato l'*Engi shiki* in 50 libri di raccolte di rituali religiosi ancora oggi seguiti nelle preghiere scintoiste.

Lo shintoismo non prevede un codice morale rigoroso con precisi divieti e prescrizioni. L'essere umano seguendo la sua natura e la sua coscienza è in grado di agire e comportarsi correttamente nelle varie occasioni della vita.

Non sono previsti nella morale scintoista sensi di colpa, afflizioni o obblighi di espiare i peccati. Vi sono rituali di purificazione ma non per ottenere il perdono ma un segno di rispetto e di sottomissione verso gli esseri superiori<sup>4</sup>.

I riti di purificazione servono per essere in contatto con i *Kami*, essere liberi dal male e in armonia con la natura.

Il rito più importante è la "grande purificazione" che si pratica due volte all'anno nei templi shintoisti e prevede una serie di astinenza da cibi, azioni e contatti prima di bagnarsi in corsi d'acqua sacri.

Sono previste anche pratiche da compiersi nella propria casa come preghiere ai *Kami* accompagnate da gesti rituali come il battere di mani e offerte di rami di alberi.

Vi sono anche cerimonie per la nascita di bambini, iniziazioni religiose, matrimoni e funerali.

Sono molto importanti i valori, l'osservanza del "*Bushido*" (il codice d'onore degli antichi samurai): la rettitudine, il coraggio, la giustizia, la pietà per il dolore altrui, la bontà, la sincerità, la padronanza di sé, la fedeltà ai superiori.

Quando i samurai non potevano essere coerenti nel loro codice dovevano, per salvare il proprio onore, arrivare al suicidio volontario e rituale, il "*seppuku*" o l'"*hara-hiri*" (immolazione di se stessi con la propria spada).

Lo shintoismo ha una grande considerazione dei rapporti umani, del senso di solidarietà che si deve dimostrare sempre in quanto esseri umani e natura formano un tutto unico.

"*Matsuri*" significa l'unità, la solidarietà, il culto, il divino che è negli individui, l'impegno nella vita, il servizio allo Stato.

L'essere umano non è portato al male anzi, dato che è stato creato dai *Kami*, ha dentro di sé il senso di giustizia e la possibilità di agire per il meglio seguendo la sua coscienza.

La colpa, il peccato, si ha quando si viola l'armonia con la natura in quanto l'essere umano ne è parte, è al centro di essa.

La cattiva condotta umana è detta "*tsumi*" (il crimine). Poi vi è "*wazawai*" (l'infelicità, la prova) e "*kegari*" (l'impurità, la sporcizia).

Invece la via del "*mi chi*" (il principio, il sentiero) porta a essere giusti, a vivere secondo umanità.

Per lo shintoismo esiste un mondo inferiore di tenebre abitato dai morti.

Era previsto però che gli spiriti dei defunti eminenti potevano rimanere sulla terra per proteggere i vivi o addirittura salire al cielo.

Attualmente lo shintoismo ritiene che ogni defunto diventi un *Kami*.

## **Conclusioni**

Secondo un censimento del 1950 su 80 milioni di giapponesi, 63 milioni si dichiararono shintoisti e 44 milioni di questi si definirono contemporaneamente buddhisti.

Il 1° gennaio 1945 l'imperatore Hirohito, dopo la sconfitta della Seconda Guerra Mondiale, fu costretto a dichiarare "*falsa l'idea che l'imperatore sia il Dio manifesto e che il popolo giapponese sia una razza superiore alle altre e per tanto destinato a governare il mondo*".

È molto interessante che lo shintoismo, pur partendo da una visione animista, apparentemente primitiva, della vita e del mondo, si sia dimostrato uno strumento di crescita del Giappone. Ha accompagnato sotto la sua ala protettrice l'intera nazione verso la trasformazione in un paese progredito e industrializzato.

Lo sviluppo economico e scientifico del Giappone non è mai stato in contrasto con le più antiche tradizioni religiose e culturali dello shintoismo.

## **Note:**

1. *Le religioni non cristiane* di Helmuth Von Glasenapp, pag. 272.

2. *Le grandi religioni oggi* di Maria de Falco Marotta, pag.185.
3. *Le religioni non cristiane* di Helmuth Von Glasenapp, pag. 271.
4. *Le grandi religioni oggi* di Maria de Falco Marotta, pag.191.

**Bibliografia:**

- 1) *Le religioni non cristiane* di Helmuth Von Glasenapp, enciclopedia Feltrinelli, 1971.
- 2) *Le grandi religioni oggi* di Maria de Falco Marotta, Editrice Elle Ci Di, 1989.
- 3) *Le religioni del mondo*, AA.VV. (Michael Pye), Edizioni Paoline, 1984.
- 4) *Religioni e nuove fedi* di Myrtle Langley e Jhon Butterworth, Edizioni Calderini, 1990.